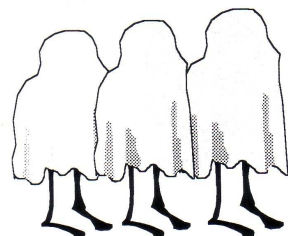




Movimento Interregionale

“nuova libertà”

*Chi non ha un carattere,
non è un uomo, è una cosa.*



Chamfort



Mosche impazzite! *di nicola cassano*

Le crescenze verbo-concettuali che l'infaticabile "uolter" ha esternato in chiusura della Summer School del PD (Sinalunga – 14.9.2008) lasciano di stucco ed esprimono l'uomo in crisi di identità. Un mediocre affabulatore (?!) dall'aria ispirata e sperduta nel nulla concettuale che, all'alba del terzo millennio privilegia ancora una visione dicotomica tra l'io individuale e l'io sociale. Un'assurda dicotomia che il filosofo Mounier (1905 ÷ 1950) brillantemente ha superato definendo l'uomo la sintesi naturale tra individualità e socialità.

Concetto evoluto, estraneo al tribuno uolter che oscilla come il pendolo galileiano tra un passato certo in cui è cresciuto con successo (?!) rimanendone impigliato e il futuro prossimo incerto per la leadership in un partito di carta, malaticcio e in libera uscita.

Nel frattempo, lo stantio dualismo tra l'io individuale, incarnato dal vincitore Berlusconi ed i suoi alleati, e l'io sociale comunisteggiante ed indistinto in cui non c'è speranza per il cittadino ma solo per il suddito, uguale e sottomesso. Il primo, responsabile di una società senza valori, egoista e spietata in cui tutti coltivano il proprio desiderio individuale; il secondo, di respiro sociale, magmatico che tutto copre ed uccide. L'individualismo deteriora contro il collettivismo salvifico pur nel suo piattume senza meriti e sordo ai voli aquilei.

E' la grassa incultura uolteriana che viene a galla, ripetitiva e logorroica; l'esternazione prepotente del comunista "doc"; il ritorno all'antiberlusconismo più becero e la tristezza del "vate" che vede



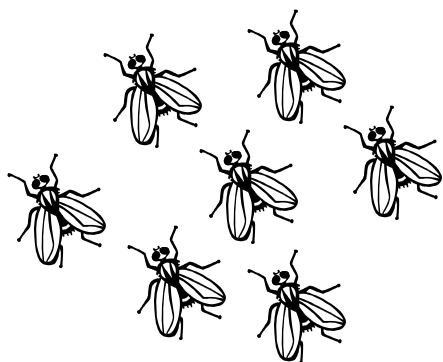
solo un Paese in rovina ed ancora addormentato. Un Paese che, stante questo governo, presto si ritroverà nudo e privo di storia. Quella, per intenderci, che limita il proprio orizzonte ad un antifascismo-icona di sapore sinistro e depurato di tutte le testimonianze *“altre e diverse”* che hanno contribuito in egual misura alla rinascita repubblicana.



Ma volter non è solo in questo *brodo primordiale* di appena sessant'anni! C'è *“d'alema”* con la sua supponenza che impunemente e spudoratamente ascrive al fallimentare governo prodi la rinascita di Napoli. C'è il pervicace contadino dipietrino che, a guisa di un grillo parlante negativo, avvelena la convivenza sociale con battutacce e

cattiverie che non fanno onore al suo passato di poliziotto e di magistrato.

Non poteva mancare in questo *brodo melmoso* l'ex leader di Lotta Continua che, sul Foglio di mercoledì 10 settembre, giustifica vergognosamente l'omicidio del commissario Luigi Calabresi. Assolvendosi e dichiarando che il suo non fu terrorismo ma un atto di giustizia! Un delirio di trent'anni che porta Maurice Bignami, ex capo di Prima Linea autore pentito di diversi delitti, a definire Sofri *“una civetta impagliata sulla porta di casa ed il suo ragionamento, pericolosissimo e perverso”*!



Mosche impazzite! che non si accorgono che il mondo è cambiato. Un futuro a loro precluso, perché ancorati al passato da un tragico legame difficile da spezzare. Non capiscono! Come appunto le mosche che incapaci di capire l'ostacolo di vetro trasparente, vi sbattono contro o vi scivolano sopra, fino ad impazzire. Senza mai raggiungere lo spazio libero. Dall'altra parte!

Torino, 17 settembre 2008

Nota. Foto e caricature sono prese da *“il Giornale”* e da *“Libero”*.